

CODICI

Tipo scheda OA
CODICE UNIVOCO
Numero di catalogo generale 0149-005

OGGETTO

OGGETTO
Oggetto dipinto
SOGGETTO
Soggetto ritratto di giovane che fuma la pipa

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia BO
Comune Bologna

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo
Contenitore MEUS - Museo Europeo degli Studenti
Denominazione spazio viabilistico Via Zamboni, 33

UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

Numero 149 - 005/ Buono 321/ Cat.III

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo sec. XIX

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 1800
A 1850

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Denominazione ambito tedesco

DATI TECNICI

Materia e tecnica legno/ pittura a olio

MISURE DEL MANUFATTO

Unità cm
Altezza 39,8
Larghezza 32,6
Varie altezza cornice 66,5/ larghezza cornice 59,3

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto Il quadro raffigura il volto di uno studente tedesco, di una corporazione non bene identificata.

Con il capo sostenuto dal braccio destro, il ragazzo viene ritratto mentre fuma la pipa, avente le nappine nei colori del Corps; con indosso la fascia (Band=nastro) della corporazione nei due colori: blu, bianco. La fascia è portata di traverso sul petto, dalla spalla destra all'anca sinistra. Sul capo porta il berretto di base circolare, in velluto azzurro, detto "Cerevis", con al centro il monogramma (chiamato anche cerchio o Zirkel). Tale copricapo indica un ruolo distinto all'interno dell'associazione ed è riservato a quanti hanno ricoperto con onore un incarico all'interno dell'associazione. Probabilmente in questo caso si tratta di un Inaktive (= un anziano che ha completato i suoi doveri verso l'associazione e di norma non partecipa più alle attività operative ma solo alle manifestazioni) .

Al di sotto dell'occhio sinistro è presente una cicatrice dovuta al rito d'iniziazione delle università tedesche chiamato "Mensur".

ISCRIZIONI

Classe di appartenenza

Posizione

Trascrizione

Notizie storico-critiche

documentaria

In basso a sinistra

A. Höbert

La Cerevis (apparsa per la prima volta attorno al 1820) viene utilizzata dapprima - nella sua forma rigida - solo dalle Chargen (= le 3 cariche ufficiali) e successivamente - nella sua forma "morbida" - (Prunktönchen) solo dagli Inaktiven e dagli Alte Herren; è da notare che il tipico berretto a visiera (=Schirmmütze) diventa prevalente tra gli studenti proprio dal 1820 circa.

Il giovane del ritratto deve aver fatto almeno una Mensur (o Parti in tedesco) come si nota dalla cicatrice sulla guancia per cui dovrebbe trattarsi di un membro a pieno titolo della associazione cioè già "recepito" (ossia un "anziano", non più matricola).

I nastri, ossia la fascia, con solo 2 colori risultano assai comuni fino al 1790-1800 e sono attestati ancora fino al 1840/50 (= cioè solo dopo il 1850 diventa normale che il Band/Nastro sia a 3 colori, divenendo la versione con 2 colori riservata alle sole matricole (=Fuchs) della associazione.

La Cerevis, inoltre, è monocolora (il che non è usuale) e ornata di una corona di foglie di vite (riferimento al Symposium greco; le foglie di quercia furono introdotte dalle Burschenschaften quindi dopo il 1820); sicuramente all'inizio (ca 1810-20) quando gli studenti iniziarono a portare berretti specifici non vi era ancora uniformità ed era anche presente l'influsso delle mode.

Il Zirkel (=monogramma) della Cerevis evidenzia apparentemente solo le 3 lettere. v.c.f. (vivat crescat floreat ovvero vivat circulus fratrum); anche qui va notato che fino al 1850 non vi era una forma standard dello Zirkel talchè potevano essere presenti forme diverse anche all'interno della stessa associazione.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione allegata

Nome file



FONTI E DOCUMENTI

Tipo

Inventario corrente Collezioni Scientifiche (2011)/ Data-base interno del MEUS

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data

2012

Nome

Ciantelli, C.

ANNOTAZIONI

Settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna
Via Galliera, 21 - 40121 Bologna - tel. +39 051 527 66 00 fax +39 051 23 25 99

© Regione Emilia-Romagna (p. iva 800 625 903 79) - Tutti i diritti riservati